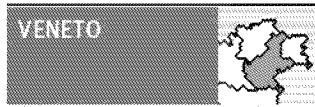


Impresa e territori

Formazione. Le Pmi padovane presentano Steps, progetto per inserire in fabbrica i dottori in ricerca

I talenti entrano in azienda

L'obiettivo è attrarre risorse per riqualificare le competenze interne



Giambattista Marchetto
PADOVA

Il Phd apre le porte del lavoro. Ma non basta essere bravi e avere un curriculum "spaziale" per affermarsi professionalmente e scalare la piramide (manageriale e retributiva) in azienda. E per insegnare ai dottorati a parlare il linguaggio delle imprese, accompagnando queste ultime ad attrarre nella propria orbita competenze high skilled, la Camera

RITARDO

L'indice di specializzazione delle imprese del Nord-Est verso i settori a maggiore contenuto tecnologico è 0,75, nel Nord-Ovest è uno

di Commercio di Padova lancia il progetto Steps in collaborazione con i Giovani imprenditori di Confindustria Padova e l'Università patavina.

L'acronimo - che sta per Seminar Towards Enterprise for Ph.D Students - racchiude in sé l'obiettivo ambizioso di favorire l'inserimento professionale dei dottori di ricerca in percorsi tecnici o manageriali nel sistema industriale e dei servizi. «Il dialogo è strategico per creare le condizioni che consentano alle imprese di evolvere la propria cultura interna su processi di innovazione organizzativa e tecnologica», rimarca Roberto Furlan presidente dell'ente camerale. Un'opzione strategica per il sistema Nordest, dove il 30,5% del valore aggiunto è prodotto dall'industria manifatturiera, ma l'indice di specializzazione verso i settori a maggiore contenuto tecnologico è più basso rispetto al Nordovest (0,75 contro 1).

In questo contesto si innesta il percorso di Steps per l'inserimento dei migliori "cervelli" in azienda. «Si tratta di favorire la riallocazione settoriale delle imprese, dato che le nicchie oggi presidiate vedono una domanda mondiale slowly growing - chiarisce il direttore scientifico Paolo Gubitta, docente di organizzazione aziendale all'ateneo patavino -. Per questo servono investimenti e capitale umano. Noi formiamo ottime risorse, ma perdiamo i pezzi migliori collocandoli all'estero. La vera sfida è attrarre le risorse più qualificate». Assodata la necessità di «consolidare la contaminazione tra impresa e ricerca accademica per accrescere le applicazioni industriali e attrarre nelle nostre imprese i giovani brillanti», come dichiara Enrico Berto presidente dei Giovani confindustriali, secondo Gubitta non si tratta di costruire ponti università-impresa, perché in questo senso «il Nordest è un laboratorio a cielo aperto», ma si guidano i Phd a comprendere l'impresa, a uscire dalle specializzazioni tecniche per capire la dimensione organizzativa, di team-working e di management su tempi e costi. Per essere sì bravi, ma al posto giusto.

Come è accaduto a Elisabetta Pierangelo, classe 1977, un dottorato in chimica e oggi manager tecnica nella multinazionale della detergenza Reckitt-Benckiser. Da "testimone" al primo incontro di Steps sul valore di un Phd racconta della scelta di una grande azienda «in cui l'alta formazione ha un valore», ma soprattutto di essersi affermata dal laboratorio al management (in 7 anni di carriera) passando «dalla progettazione tecnica al coordinamento di uno staff tra Italia e Spagna che orienta lo sviluppo su scala europea, interfacciandomi con il marketing e la produzione nell'affrontare e risolvere questioni strategiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

